

# Il comitato non si fida della Regione

«Vogliamo una risposta definitiva prima delle elezioni sull'estrazione di Co2»

► CERTALDO

Una risposta chiara e netta da parte della Regione Toscana prima delle elezioni di marzo 2015. E' il messaggio che arriva da parte del Comitato Difesa e tutela della Valdelsa in merito al progetto di estrazione di gas a Certaldo.

La Regione ha chiesto integrazioni alla Lifenergy su alcuni documenti, facendo così slittare ogni decisione (e risposta) entro giugno 2015 in merito alla possibilità di realizzare pozzi esplorativi per estrarre la Co2, il gas che fa gola alle multinazionali. Una richiesta di formulazione di documenti dalla Regione alla Lifenergy che il Comitato boccia e che considera un gesto che va in una sola direzione: "Quella di prendere tempo". Il messaggio che viene lanciato è stato raccolto a stretto giro anche dal Movimento Stelle di Certaldo, con il capogruppo Fabio Cibecchini, che



Una manifestazione contro il progetto di estrazione di anidride carbonica

ha invitato anche l'amministrazione comunale a rispettare alcuni impegni che ancora, a detta dell'opposizione, non sono stati espletati.

Il Comitato rilancia: «Un quadro giustamente preoccupante, dove si ipotizza un legame tra le prossime amministrative regionali e il silenzio assordante calato sulla vicenda. Ad oggi tutto tace e, con le ultime dichiarazioni del presidente Rossi, anche i riflettori

si sono abbassati. Ma possiamo veramente definirci fuori pericolo? Il consiglio si è espresso e lo ha fatto all'unanimità. Adesso è compito del sindaco Giacomo Cucini muoversi perché il Comune non deleghi ad altri la difesa del nostro territorio».

Il riferimento sta nella lentezza di «dare priorità politica all'introduzione del divieto d'estrazione mineraria». Il Movimento 5 Stelle chiede la

sezione on line sul sito del Comune di Certaldo con tutti i documenti e ricorda i due provvedimenti adottati all'unanimità dal consiglio comunale dove si ribadiva la contrarietà al progetto San Paolo e la volontà di introdurre un esplicito divieto d'attività mineraria all'interno del regolamento urbanistico.

Il Comitato si definisce «non tranquillo, la calma è apparente e la nostra attenzione è alta. Speriamo di sbagliarci e ci auguriamo che il progetto venga bloccato per mettere la parola fine a questa vicenda». Il timore è quello di uno stop dettato solo dalla propaganda politica: «Se fosse così allora rimbocchiamoci le maniche, usiamo i numeri in una direzione, per far sì che vengano fatte le cose giuste, se non per idealismo, almeno per paura di perdere le elezioni».

**Giacomo Bertelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

